

TABELLA N. 13

**Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
per l'anno finanziario 1971**

ANNESSO N. 3

CONTO CONSUNTIVO

ENTE NAZIONALE RISI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DELL'ENTE NAZIONALE RISI
AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1969**

Il bilancio dell'esercizio 1969 dell'Ente nazionale risi si è chiuso con le seguenti risultanze finali:

- attività	L. 10.975.671.231	
- conti d'ordine	» 41.832.000	
- gestioni speciali	» 22.294.730.786	
- gestioni per conto	» 6.997.990.652	
- perdita della campagna di commercializzazione 68-69	» 463.337.529	
	L. 40.773.562.198	
- passività	L. 11.694.303.843	
- conti d'ordine	» 41.832.000	
- gestioni speciali	» 22.294.730.786	
- gestioni per conto	» 6.997.990.652	
	L. 41.028.857.281	

Pertanto l'anno finanziario 1969 si è chiuso con un disavanzo di lire 255.295.083, che corrisponde al saldo del conto economico che presenta un totale di entrate di lire 1.339.733.311, a fronte di spese per lire 1.595.028.394.

La gestione di commercializzazione 1968-69, svolta dall'Ente ai sensi del D.M. 30 novembre 1968, pubblicato sulla G. U. del 2 gennaio 1969, n. 1, si è chiusa con un disavanzo di lire 463.337.529, determinato dalle seguenti risultanze:

- acquisti di risone	L. 2.950.552.807	
- spese ed oneri	» 405.436.570	L. 3.355.989.377
- vendite di risone	L. 590.017.979	
- controvalore delle giacenze	» 2.302.633.869	
		» 2.892.651.848
Eccedenza dei costi		L. 463.337.529

Il disavanzo dell'esercizio trova sostanzialmente le sue cause nel minor gettito del diritto di contratto, conseguente alla contenuta produzione dell'annata 1968, che è stata inferiore a quella dell'annata precedente, ed alle notevoli giacenze di prodotto accertato a fine esercizio nei magazzini dell'Ente e presso i produttori, per le quali non è stato riscosso il diritto.

Il diminuito gettito del diritto di contratto è stato parzialmente compensato da maggiori entrate per fitti di lire 51.322.437 ed interessi attivi di lire 5.685.046.

Hanno poi concorso a formare il disavanzo le maggiori spese, rispetto all'anno precedente, per lire 67.580.212, di cui lire 39.277.005 per ammortamenti o manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili ed impianti, lire 13.013.101 per spese di esportazione, lire 8.151.975 per contributi sociali ed assistenziali e lire 4.870.412 per spese di sperimentazione.

Il Collegio Sindacale, che ha periodicamente effettuato i prescritti controlli alla contabilità dell'Ente, attesta la rispondenza dei dati esposti nel bilancio con le scritture contabili e propone, quindi, l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1969.

28 aprile 1970.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

f.to Vitale
Leonardi
Cimmino
Gualazzi
Erali

RELAZIONE DEL COMITATO DI PRESIDENZA SUL BILANCIO 1969

Signori Consiglieri,

prima di esaminare le risultanze dell'esercizio 1969 riteniamo opportuno ricordare i principali avvenimenti succedutisi durante il decorso anno e, in particolare, l'azione svolta dall'Ene Risi a tutela degli interessi generali del settore risiero.

Ancora una volta ci vediamo però costretti a rilevare, anzitutto, che nessuna novità è intervenuta a modificare quella situazione, più volte denunciata, riguardante la rinnovazione degli Organi amministrativi. Dobbiamo pertanto ripetere la segnalazione auspicando che da parte dei competenti Organi superiori vengano al più presto assunte le attese determinazioni.

Nella relazione presentata al Consiglio di Amministrazione il giorno 8 settembre scorso, già avvertivamo che l'esercizio 1969 si sarebbe chiuso in disavanzo, la cui entità dipendeva dal minore introito dei « diritti di contratto », dal non favorevole andamento della gestione di « intervento » e dallo sviluppo delle nostre attività.

Le risultanze definitive del bilancio confermano quella anticipazione. Ma l'aspetto negativo della situazione viene bilanciato dalla constatazione che il 1969 ha visto notevolmente potenziata l'azione dell'Ente Risi, secondo le direttive a suo tempo fissate dal Consiglio di Amministrazione.

Primaria importanza è stata data, come in passato, alla difesa del mercato, tenendo soprattutto presente sia la situazione interna (che ha registrato, nel corso del 1969, l'accumularsi di eccedenze invendute nei magazzini dell'Ente e presso gli stabilimenti industriali e, contemporaneamente, una ulteriore estensione delle coltivazioni a riso) che quella mondiale, dove si è registrato un progressivo aumento delle produzioni ed una concomitante diminuzione della domanda, con conseguente accentuazione della concorrenza fra Paesi venditori.

L'azione dell'Ente si è avvalsa essenzialmente di due strumenti: quello obbligatoriamente previsto dalla regolamentazione comunitaria (il così detto « intervento ») e quello organizzato per conto e nell'interesse dei risicoltori (l'ammasso volontario).

Nel corso della campagna 1968-69 il risone affluito all'intervento è stato contenuto nel quantitativo di 156.431 quintali, consegnati non solo da agricoltori o da commercianti da seme ma, per la prima volta, anche da industriali risieri. Purtroppo l'andamento della campagna di commercializzazione e le modalità burocratiche disposte per la messa in vendita, hanno limitato il successivo collocamento a soli 61.386 quintali per cui, tenuto conto delle giacenze riportate dalla precedente campagna di commercializzazione, l'annata 1968-69 si è chiusa con una giacenza complessiva di q.li 279.288.

Più elevato il quantitativo consegnato all'ammasso volontario (q.li 435.738). Tali conferimenti si sono realizzati quasi per intero nell'ultimo quadrimestre della campagna (maggio-agosto) e perciò il loro ulteriore collocamento è stato praticamente impedito dalla non favorevole evoluzione del mercato. Nel mese di agosto, l'apposito Comitato di gestione, di fronte alla possibilità di sollevare l'ammasso volontario da ogni ulteriore rischio o onere conferendo la merce disponibile all'intervento, decideva invece - con atto di coraggio che fu, nel contempo, significativa dimostrazione di fiducia nella nuova organizzazione - di mantenerlo all'ammasso stesso trasferendolo alla gestione 1969-70.

Già nell'aprile, infatti, di fronte alle difficoltà denunciate dai nostri esportatori per il collocamento all'estero del prodotto e alla inderogabile necessità di non perdere neppure un giorno utile della campagna 1969-70 per lo smaltimento delle nostre considerevoli eccedenze, il Consiglio di Amministrazione - con tempestività che riteniamo doveroso segnalare - aveva

deliberato l'organizzazione, per la nuova campagna, dell'ammasso volontario su basi e concetti nuovi. I risicoltori venivano invitati a impegnarsi, ancor prima di dare inizio alla raccolta, di tenere un determinato quantitativo della loro futura produzione a disposizione per la vendita collettiva alla esportazione.

L'esame delle risultanze concrete di questa iniziativa, emerse nel corso del 1970, esula dalla competenza di questa relazione che deve limitarsi a prendere atto di quanto è avvenuto nel 1969. Sappiamo però di poter sin da ora affermare che i risultati hanno superato ogni più ottimistica previsione, per cui queste iniziative – cioè la deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta nel mese di aprile in ordine alla organizzazione dell'ammasso volontario e la decisione adottata nel mese di agosto dall'apposito Comitato di trasferire alla nuova gestione il quantitativo di risone allora giacente allo stesso ammasso volontario – sono state determinanti per il favorevole, eccezionale sviluppo della nostra esportazione nel corso della campagna di commercializzazione 1969-70.

Nel corso del 1969 sono state altresì chiuse, in modo soddisfacente, le due particolari gestioni relative allo ammasso volontario delle partite di risone danneggiate dalle acque durante le tragiche alluvioni del novembre 1968 e di quelle a bassa resa; iniziative deliberate a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione e rivelatesi assai utili per il sostegno del mercato.

Merita di essere segnalato anche l'espletamento delle operazioni relative alla corresponsione della indennità di compensazione sulle giacenze di risone presso agricoltori, industriali e commercianti al 31 agosto, in applicazione delle disposizioni stabilite dal D.L. 30 settembre 1969 n. 645. In soli due giorni l'Ente Risi ha ultimato le operazioni concernenti l'accertamento e il controllo delle giacenze stesse, ammontanti a 757.226 quintali, cosicché, sin dal giorno 29 ottobre fu in grado di rimettere al competente Ministero i dati definitivi per lo stanziamento dei fondi e il conseguente pagamento della indennità.

Pure da ricordare è l'operazione di trasferimento, compiuta in esecuzione del provvedimento deliberato dalla Commissione C.E.E. in data 31 ottobre entro il termine fissato del 10 dicembre, di 18.000 quintali di risone conferiti all'intervento presso il Magazzino di Oristano in Sardegna e trasportati in altri magazzini del Continente, al fine di non intralciare l'operazione di conferimento del nuovo prodotto da parte dei risicoltori sardi.

Sempre attiva la presenza dell'Ente a Bruxelles, con la costante partecipazione di funzionari ai lavori del Comitato di gestione dei cereali Sezione Riso, del Gruppo Esperti e dei gruppi di lavoro stabiliti dalla C.E.E.

Nell'ambito dell'azione costantemente svolta per seguire e favorire l'evoluzione del mercato, va ricordato il lavoro svolto per il rilascio della documentazione richiesta dalle vigenti norme per l'uscita del riso italiano dalla frontiera; per il disbrigo, a richiesta degli operatori, delle pratiche concernenti il rilascio, per conto del Ministero del Commercio con l'Estero dei certexport per Paesi terzi e, per conto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dei documenti comprovanti l'origine italiana della merce avviata verso Paesi membri; infine i conteggi delle restituzioni, per facilitare le relative liquidazioni presso le Dogane e le Intendenze di Finanza.

Ma riteniamo di dover segnalare in particolare due nuove iniziative: quella realizzata nell'ottobre 1969, intesa a promuovere incontri fra produttori e grandi organizzazioni commerciali interessate alla vendita del riso, per la presentazione di nuove varietà ritenute particolarmente adatte a soddisfare i gusti e le esigenze dei consumatori italiani; e la determinante partecipazione dell'Ente – sia nella fase di impostazione e di studio dell'iniziativa presso gli Organi della C.E.E., che nel concorso finanziario – alla indagine sul consumo del riso nei sei Paesi membri della Comunità.

Ricordiamo infine la presenza dell'Ente a numerose manifestazioni tra le quali la Settimana del Prodotto Italiano (ANUGA) tenuta a Monaco di Baviera, l'azione propagandistica per lo sviluppo del consumo del riso in Svizzera, la Fiera del Levante di Bari, la Giornata del Riso a Vercelli, le manifestazioni dell'Autunno Pavese e altre minori.

Particolare impulso è però stato dato, nel corso del 1969, alle attività sperimentali, dimostrative, divulgative, di assistenza tecnica e di istruzione.

Il Centro Studi di Mortara, i cui laboratori moderni ed efficienti hanno destato l'ammirazione di coloro che li hanno visitati, ha iniziato e rapidamente sviluppato la sua attività mettendosi così in grado di fornire, già da quest'anno, gli elementi indispensabili per le attività dimostrative e divulgative e di assistenza tecnica condotte perifericamente.

Di tali attività viene data ampia illustrazione in specifica relazione, ma vogliamo qui ricordare che i campi sperimentali impiantati a Veneria di Lignana sono stati estesi da 6 a 8 ettari e tre campi sperimentali sono stati impiantati in provincia di Ferrara. Le prove divulgative impostate in campo sono state 246 e altre 233 sono state svolte durante il periodo della raccolta, concernenti soprattutto la raccolta stessa, l'essiccazione, l'immagazzinamento e la conservazione. Le prove divulgative di semina meccanica sono state effettuate su 907 ettari e quelle di irroratrici per il diserbo su 456 ettari. Circa 1.300 sono stati i sopralluoghi in campo eseguiti da tecnici dell'Ente e 902 le analisi di germinabilità.

Per la prima volta si è provveduto a raccogliere una documentazione fotografica delle prove svolte. Le diapositive a colori, riferentisi a momenti diversi, hanno costituito materiale didattico assai apprezzato per gli incontri con i risicoltori, organizzati per dare conto dei risultati delle prove stesse in provincia di Pavia. Complessivamente però in tutte le provincie sono state tenute 103 conferenze.

Nel mese di settembre, anche d'intesa con gli Ispettorati dell'Agricoltura e le Organizzazioni delle diverse provincie, sono state effettuate visite di risicoltori, tecnici e giornalisti ai Centri di Mortara e di Veneria di Lignana, all'essiccatoio sperimentale di Formigliana, alle attrezzature collettive dell'Ente e ad alcune prove dimostrative. In complesso vi hanno partecipato 471 risicoltori delle provincie di Vercelli, Novara, Pavia, Verona, Mantova e Udine, sei giornalisti e un certo numero di tecnici degli Ispettorati Agrari.

Tra le numerose deliberazioni assunte dal Consiglio per fornire all'Ente gli strumenti indispensabili alla realizzazione di quelle attività capillarmente estese, rese necessarie dall'incalzante progresso tecnologico, ricordiamo in particolare:

- l'acquisto delle attrezzature scientifiche necessarie per il Centro Studi di Mortara;
- l'impianto di una serra presso il Centro stesso;
- la dotazione degli Uffici di Vercelli, Pavia, Novara, Ferrara e Milano di apparecchiature per lo sviluppo della assistenza tecnica;
- l'acquisto e installazione di un impianto sperimentale di essiccazione a insufflazione di aria non riscaldata;
- l'assunzione di laureati in agraria e di periti agrari per il potenziamento del personale destinato al servizio di assistenza tecnica;
- gli indirizzi forniti, soprattutto in ordine all'ammasso volontario, con apposite lettere inviate personalmente a tutti i risicoltori;
- la nomina di un Comitato composto da cinque membri del Consiglio e da cinque docenti universitari per sovrintendere alla impostazione dei diversi programmi, seguendone poi la realizzazione.

Ma due iniziative, realizzate per la prima volta nel 1969, sembrano particolarmente significative: il servizio per l'analisi dei terreni e i corsi di qualificazione professionale per lavoratori.

Il servizio per l'analisi dei terreni è stato realizzato presso il Centro Studi di Mortara, grazie alle specifiche apparecchiature installate. Esso ha avuto inizio nel novembre 1969 e, a tutto il 31 dicembre dello stesso anno, risultavano già analizzati 142 campioni. A titolo informativo possiamo segnalare che, dal 1° gennaio a tutto il mese di marzo 1970, sono state effettuate altre 650 analisi direttamente richieste dai risicoltori e 35 in connessione con le prove dimostrative effettuate dall'Ente. In totale più di 800 analisi, nei confronti delle 300 effettuate nell'intero anno precedente dagli stessi tecnici dell'Ente Risi distaccati presso la ex Stazione Sperimentale di Risicoltura.

I corsi di qualificazione professionale per lavoratori agricoli subordinati sono stati tre, ai quali si è aggiunto un corso di aggiornamento per lavoratori qualificati della industria risiera. Essi hanno avuto ciascuno la durata di quattro giorni e si sono svolti a Miasino (No-

vara), rispettivamente nei mesi di febbraio, agosto, settembre e novembre, con larga partecipazione e ottimi risultati.

Tecnici dell'Ente, aderendo ad inviti espressamente pervenuti, hanno compiuto visite alle zone risicole e ai relativi impianti in Jugoslavia e in Ungheria.

Un'altra importante iniziativa, realizzata quest'anno, ha incontrato particolare apprezzamento: la pubblicazione di un bollettino settimanale di informazioni risiere. Di fronte alla opportunità di far pervenire con la massima tempestività possibile agli operatori risieri le informazioni di maggior interesse - soprattutto in ordine alle deliberazioni settimanalmente assunte in sede C.E.E., ai rilevamenti mercuriali, all'andamento del mercato interno e del mercato internazionale - è stato realizzato un bollettino settimanale che, dall'aprile 1969, viene inviato gratuitamente a tutti gli operatori, in maggior parte industriali o commercianti e alle Organizzazioni interessate.

È stata naturalmente continuata la redazione e la diffusione della rivista trimestrale « Il Riso » - ormai riconosciuta come la miglior pubblicazione esistente nel settore - e del mensile di informazione « Il Risicoltore », che fornisce ai lettori un periodico, esauriente panorama della situazione settoriale.

Tra le altre attività svolte nel 1969 segnaliamo l'organizzazione, unitamente alla Camera di Commercio di Vercelli, del VII Convegno di Risicoltura, tenuto nei giorni 26 e 27 settembre con la partecipazione del Ministro per l'Agricoltura On. Sedati e sotto la presidenza del Prof. Benedetti, Presidente del Consiglio Superiore dell'Agricoltura; la partecipazione alla Tavola Rotonda indetta a Bologna, nel mese di ottobre, sul tema « Il riso italiano nel mercato europeo » e al Convegno Nazionale sulle leggi doganali delegate, svoltosi a Genova nel novembre. Tecnici e dipendenti dell'Ente hanno complessivamente tenuto 75 lezioni ai corsi di risicoltura, organizzati dall'Agroconsulting di Milano e da Associazioni sindacali.

Anche il programma per il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti collettivi, approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha trovato soddisfacente realizzazione, pur se si è dovuto rinunciare ad alcune opere previste, a causa sia della scarsità di mano d'opera, che dei sensibili aumenti verificatisi nel prezzo dei materiali da costruzione. Inoltre la realizzazione di alcune opere è stata impedita dal fatto che gli immobili, nell'interno dei quali dovevano essere eseguite, sono risultati occupati dal risone affluito, come abbiamo già detto, particolarmente dal mese di aprile in avanti. Comunque, tra le opere compiute, ricordiamo il nuovo essiccatoio di Novellara (per quello di Robbio la ditta costruttrice ha ritardato la consegna del materiale, alla cui installazione si sta solo ora provvedendo), sono stati potenziati gli impianti di essiccazione di Confienza, Gambolò, S. Giorgio Lomellina, Buronzo, Isola della Scala e Villata (dove il vecchio impianto è stato totalmente sostituito), sono stati eseguiti, in tutto o in parte, i lavori di adattamento al ritiro dello sfuso presso i magazzini di S. Marta (Novara), Trecate e Borgo S. Martino.

L'attività di vigilanza sul commercio del riso, svolta in collaborazione con gli organi del Servizio Repressione Frodi del Ministero dell'Agricoltura e degli Istituti periferici del Ministero della Sanità, si riassume nei seguenti dati:

1.641 campioni pervenuti ed analizzati;

1.093 risultati regolari;

548 risultati non conformi, dei quali 519 per difetti merceologici.

Intensa è stata inoltre, per l'intero 1969, la collaborazione col Ministero della Difesa per i collaudi delle forniture di riso alle Forze Armate e l'assistenza gratuitamente prestata ad amministrazioni di enti pubblici, previdenziali e ospedalieri, al fine di controllare le rispettive forniture di riso.

Infine ricordiamo che nel febbraio 1969 è stato deliberato il nuovo regolamento del personale che trovasi tuttora all'esame dei Ministeri competenti per la definitiva approvazione. Il personale dipendente, nel corso del 1969, risulta aumentato da 220 a 225 in conseguenza di 12 nuove assunzioni (fra le quali figurano però anche 4 dipendenti della Società A.G.I.R.E., posta in liquidazione e perciò presi in forza dall'Ente) e di 7 licenziamenti.

Signori Consiglieri,

il conto dell'esercizio ordinario 1969, durante il quale l'Ente ha svolto la complessa attività che abbiamo illustrata, si chiude con una perdita di lire 178.850.857.

Nel corso dello stesso anno si è però venuto a porre a carico dell'Ente un nuovo onere di lire 271.444.226, quale differenza per anzianità già maturate fra il nuovo trattamento economico del personale ed il vecchio, da portare ad incremento del fondo di quiescenza del personale. Pertanto Vi formuleremo in merito, qui di seguito, le opportune proposte.

Inoltre è da tener presente che anche il bilancio della campagna di commercializzazione 1968-69 (organismo di intervento) chiude con una perdita che al 31 agosto 1969 risultava ammontante a lire 463.337.529. Ma tale perdita non risponde alla realtà, in quanto non tiene conto delle quote forfettarie poste, come previsto dal regolamento n. 787/69 del Consiglio della CEE, a carico del FEOGA per tutte le operazioni relative alla predetta campagna di commercializzazione e la cui entità non è stata ancora fissata dai competenti Organi della C.E.E. Non si è ritenuto di fare una riserva corrispondente al presunto rimborso da parte del FEOGA - che ridurrà in misura sensibile la suindicata perdita in quanto si è dovuto presentare il bilancio stesso al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste entro il 31 dicembre e - non essendo avvenuto nel corso della campagna 1968-69 un corrispondente movimento di uscita del risone - si è ritenuto di riportare a nuovo la perdita indicativa, registrata a bilancio, confidando che l'uscita del regolamento di applicazione avvenga prima del prossimo 31 agosto e permetta quindi di regolarizzare la posizione.

Da un sommario esame di carattere generale appare evidente che la perdita dell'attuale esercizio è praticamente rappresentata dal decremento delle rendite, tra le quali si pone in immediata evidenza una diminuzione del gettito dei diritto di contratto in misura rilevante: precisamente lire 246.639.278 in meno rispetto al precedente esercizio 1968 (lire 1.177.369.575 nel 1968 contro lire 930.730.279 nell'attuale esercizio).

Ciò è dovuto non soltanto, come è noto, alla minor produzione realizzata nel 1968 a seguito delle sfavorevoli condizioni in cui si sono svolte le operazioni di raccolta (che hanno comportato una minor produzione di circa 1.000.000 di quintali, rispetto alle previsioni formulate nei primissimi giorni di settembre), ma anche alla entità delle giacenze presso i magazzini, sia dell'organismo di intervento (q.li 279.288), sia dell'ammasso volontario (q.li 418.973), che presso gli agricoltori (q.li 90.415).

Si è cioè registrata, a causa della stasi verificatasi sul mercato a partire dal mese di marzo 1969, una minore vendita di risone all'industria, con conseguenti minori incassi a titoli di diritto di contratto.

Pressoché invariati gli interessi attivi: lire 247.253.522 nello scorso esercizio, lire 255.938.568 nell'esercizio in esame.

In aumento di lire 51.322.437 i ricavi « immobili ed impianti » (lire 155.973.396 nell'esercizio in esame e lire 104.650.959 nel 1968), dovuto al magazzinaggio sugli ingenti quantitativi di risone giacenti nei magazzini di proprietà dell'Ente, sia per l'organismo di intervento, che per l'ammasso volontario.

Alla diminuita entità delle rendite ha corrisposto un incremento delle spese di lire 67.580.212 (contro lire 1.527.448.182 del 1968, lire 1.595.028.394 nell'esercizio in esame).

Una analisi più dettagliata dei vari conti pone in evidenza i seguenti incrementi:

- spese immobili ed impianti	L. 39.277.005
- spese esportazione	» 13.013.101
- contributi sociali e assistenziali	» 8.151.975
- spese di sperimentazione, addestramento e divulgazione	» 4.870.412
- spese di propaganda	» 2.013.193
- spese di amministrazione	» 18.218.661

La voce « spese immobili e impianti » deve il suo incremento alle manutenzioni straordinarie, deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 aprile 1969, pe-

raltro non integralmente effettuate, malgrado la loro urgente necessità, per le difficoltà che sono state illustrate nella prima parte della presente relazione.

L'incremento delle « spese di esportazione » è praticamente rappresentato dalle spese sostenute dall'Ente in merito alla indagine di mercato, disposta dalla C.E.E., su campioni scelti nella popolazione degli Stati membri e relativa al sondaggio sul gradimento della qualità del riso comunitario, in confronto con quello di provenienza da Paesi terzi. Al costo di tale sondaggio l'Ente Risi ha contribuito per un importo complessivo di lire 17.163.083.

L'incremento della voce « contributi di carattere sociale e assistenziale » è dovuta a maggiori erogazioni effettuate a favore di organizzazioni di produttori, per l'attività di affiancamento all'azione dell'Ente Risi, da esse svolta.

Il modesto incremento registrato alla voce « sperimentazioni, addestramento e divulgazione » rappresenta solo una parte dei costi relativi a questo particolare settore e specialmente di quelli sostenuti per la costituzione del Centro Studi di Mortara. Come risulterà infatti dall'esame della situazione patrimoniale, a tale scopo sono stati utilizzati, a seguito delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione, fondi accantonati nei precedenti esercizi (« Iniziative Varie »).

L'incremento dell'onere relativo alla voce « spese di propaganda » è fittizio, cioè non rappresenta un reale incremento degli oneri sostenuti, bensì il risultato di una sommatoria tra spese e entrate, essendo venute a mancare alcune entrate dovute a manifestazioni fieristiche.

Le spese di amministrazione devono il loro incremento all'applicazione, con decorrenza 1° marzo 1968, del nuovo trattamento economico per i dipendenti. Non si è infatti ritenuti di soprassedere alla imputazione a questo bilancio degli oneri relativi ai 22 mesi del periodo 1° marzo 1968 - 31 dicembre 1969, per non creare sbilanci negli esercizi futuri. In particolare, si sono così registrati i seguenti incrementi:

- per stipendi e indennità varie	L. 93.899.477
- accantonamenti per indennità personale	» 20.763.618
- assistenza malattie	» 11.457.950
- Contributo GESCAL	» 1.197.717

a cui è corrisposto un decremento alla voce « assicurazioni sociali obbligatorie » di lire 107.154.765, che rappresentano la differenza, da un lato, tra l'aggravio derivato dagli aumenti del trattamento economico e dall'altro, come diminuzione, l'aggravio, eccezionalmente verificatosi nel 1968, derivato dal versamento dei contributi arretrati all'INPS, e il passaggio di parecchi dipendenti al trattamento pensionistico della Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali gestita dal Ministero del Tesoro.

Nelle altre voci incluse nelle spese di amministrazione, si sono verificati i seguenti incrementi:

- L. 495.546 nelle spese postali, a causa dell'aumento delle tariffe;
- » 1.557.946 alla voce « telefoniche e telegrafiche » interamente costituiti dal costo della sostituzione dell'intero impianto telefonico della Sede Centrale, non più efficiente;
- » 159.145 alla voce « viaggi e trasferte » dovuti all'aumento delle diarie;
- » 403.591 imposte e tasse;
- » 340.840 spese diverse;
- » 2.595.865 premi di anzianità e Gruppo Anziani;
- » 700.000 Borse di studio

a cui sono corrisposti i seguenti decrementi:

- » 3.421.391 affitti, illuminazione, riscaldamento, ecc.;
- » 621.678 stampati e cancelleria;
- » 321.779 bolli e registro
- » 3.075.435 spese legali
- » 1.035.222 assicurazioni varie
- » 24.377 spese organi amministrativi

Per quanto riguarda le « spese generali diverse », la loro diminuita entità non sembra richiedere una particolare illustrazione, in quanto tutte le voci hanno subito un decremento ad eccezione della voce « commercio interno », che si è incrementata di lire 1.635.761 e del contributo « colonie marine e montane », che si è incrementato di lire 81.990.

Dopo questo rapido esame al conto di esercizio, è opportuna una breve disamina della situazione che scaturisce dalle attività e dalle passività dello « stato patrimoniale », dove, per la prima volta nella lunga storia quarantennale dell'Ente Risi, si registra un saldo nei confronti delle banche. Le necessità conseguenti al finanziamento dell'organismo di intervento hanno costretto l'Ente, dopo avere interamente assorbita la sua liquidità, a ricorrere al credito bancario. È significativo segnalare che mentre al 31 dicembre 1968 l'Ente aveva fronteggiato un finanziamento per q.li 153.483, al 31 dicembre 1969 il risone nei magazzini ammontava a q.li 456.853.

Il saldo delle banche correntiste di lire 465.868.490 messo nelle postazioni attive e il saldo delle banche finanziatrici figurante nelle postazioni passive per lire 1.146.405.330 rappresenta nel suo complesso una situazione deficitaria di lire 680.536.840 che confrontata con la postazione attiva di lire 1.580.170.018 figurante al 31 dicembre 1968 costituisce un decremento della liquidità rispetto all'annata precedente di lire 2.260.706.858.

La diminuzione della voce « immobili e impianti » è rappresentata, come di consueto, dalle quote di ammortamento.

La diminuzione della voce « partecipazioni » di lire 99.875.000 è rappresentata dal rimborso in acconto del 50 % del valore nominale delle azioni della Soc. A.G.I.R.E. in ragione di lire 50 per ogni azione, deliberato del liquidatore della Società stessa in attesa della definizione delle pratiche di liquidazione.

Gli incrementi dei conti titoli « fondo di previdenza » e « fondo quiescenza » sono costituiti dal trasferimento dei titoli già di proprietà della Soc. A.G.I.R.E. in liquidazione, a seguito dell'avvenuto passaggio dei dipendenti della Società all'Ente, oltre all'acquisto di 50.000.000 di Buoni del Tesoro, effettuato per coprire le somme accantonate al fondo di previdenza.

Per quanto riguarda la voce « debitori diversi » il cui incremento risulta di circa lire 150.000.000, si fa presente che la dinamica dei pagamenti agli agricoltori vede al 31 dicembre una situazione fluttuante che non può essere oggetto di valutazione. È facile rilevare infatti che in tale voce si inseriscono i conti degli industriali risieri per un importo complessivo di lire 1.316.964.157 e, a sua volta, tra i creditori diversi i conti degli agricoltori per lire 1.622.675.790. Ma queste cifre non rappresentano che un saldo giornaliero dei rapporti esistenti, tramite l'Ente Risi, fra produttori e industriali e subiscono evoluzioni a seconda dell'andamento del mercato, anche a breve distanza di tempo.

Nelle posizioni passive, oltre alla voce « istituti finanziatori » di cui si è già accennato, si rileva un incremento di lire 17.887.548, alla voce « investimenti in immobili e impianti » rappresentato dal giro conto da proventi di smobilizzo da reinvestire, utilizzato per le nuove attrezzature installate nei nostri magazzini per l'accatastamento del risone sfuso, a seguito di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 aprile 1969 con la quale veniva deciso di fronteggiare gli oneri relativi, utilizzando il saldo del conto « proventi di smobilizzo da reinvestire » al 31 dicembre 1968 e gli ulteriori proventi che, durante l'esercizio, sarebbero affluiti al conto stesso in funzione di vendite di proprietà immobiliari non più utilizzabili dall'Ente.

L'incremento di lire 150.000 alla voce « fondo oscillazione titoli » è rappresentato dalla differenza tra il prezzo di acquisto e il valore nominale di 50.000.000 di Buoni del Tesoro per il fondo di Previdenza.

Contenuto nei limiti della norma, l'incremento del fondo previdenza personale ha visto, a seguito dell'applicazione del nuovo trattamento economico, la riduzione delle somme accantonabili, per la variazione dell'apporto da parte dell'Ente (dal 10 % al 5 %).

Per quanto riguarda il fondo quiescenza del personale, il reale incremento, alla fine del 1969, è rappresentato dall'importo di lire 344.963.574, di cui 330.944.291 per il personale impiegatizio e lire 14.019.283 per il personale operaio.

L'onere del personale impiegatizio è dovuto al fatto che le indennità maturate al 31 dicembre 1969 sono state calcolate secondo il nuovo trattamento del personale ed è così costituito:

L. 59.500.065 quali mensilità maturate nel 1969; e
» 271.444.226 quale differenza per anzianità già maturate tra il nuovo trattamento economico e il vecchio.

Una particolare valutazione merita, come abbiamo già accennato, l'importo di lire 271.444.226 che non può essere considerato un onere dell'esercizio, in quanto ripercuote le conseguenze di un aggravio occasionalmente maturato nell'esercizio, ma che si riferisce a tutte le annate precedenti.

Riteniamo quindi doveroso proporVi, anche per non gravare eccessivamente sull'attuale esercizio già passivo, di suddividere tale onere in più esercizi, ponendo a carico dell'attuale, l'importo di lire 76.444.226 e dei prossimi (al massimo 1970, 1971 e 1972 e salva la possibilità di assorbire tale onere nei soli esercizi 1970 e 1971) i restanti 195 milioni. Se questa nostra proposta sarà accettata, la perdita del conto dell'esercizio ordinario 1969 si eleverà da lire 178.850.857 a lire 255.295.083, mentre, fra le attività del conto patrimoniale, resterà inserita la voce « oneri ripartibili su esercizi futuri » per l'importo di lire 195.000.000.

Sotto la voce « risconti passivi » è segnalato il controvalore dei diritti di contratto incassati dal 1° settembre al 31 dicembre 1969 su q.li 3.043.568,12 per lire 517.406.568 e di diritti di contratto vari per lire 1.279.153 di pertinenza dell'esercizio 1970.

Nelle gestioni per conto, sono stati introdotti i due conti « ammasso volontario 1968-69 » e « ammasso volontario 1969-70 » che indicano, tra le attività, il controvalore della merce in magazzino e delle spese relative e, fra le passività, l'entità dei finanziamenti.

Nelle gestioni speciali, figurano i conti delle campagne di ammasso obbligatorio 1948-49 e 1961-62 e i conti relativi all'acquisto di q.li 2.000.000 di risone, che hanno subito l'incremento dovuto agli interessi maturati e alle spese fiscali per il rinnovo delle cambiali.

Signori Consiglieri,

nel prendere atto dei risultati economici dell'esercizio 1969, riteniamo di dover suggerire l'adozione dei seguenti provvedimenti:

1° suddividere l'onere dell'incremento del fondo di quiescenza del personale in più esercizi portando a carico dell'attuale esercizio l'importo di lire 76.444.226 e ripartendo il rimanente importo di lire 195.000.000 in un periodo massimo di tre esercizi;

2° portare la perdita del bilancio ordinario, così ammontante a lire 255.295.083 nello stato patrimoniale sotto la voce « perdite esercizi precedenti » in attesa di una più esatta valutazione di tale perdita nelle sue conseguenze sugli esercizi futuri;

3° portare la perdita relativa alla campagna di commercializzazione 1968-69 (organismo di intervento) momentaneamente risultante in lire 463.337.529 alla voce « perdite campagne commercializzazione » unitamente all'ammontare del residuo della perdita della campagna 1966-67 ammontante a lire 49.792.303, in attesa che l'emanazione del regolamento della Commissione della C.E.E. per l'applicazione del regolamento n. 787/69 del Consiglio consenta il definitivo accertamento dell'effettivo onere relativo alla perdita della campagna di commercializzazione 1968-69.

Milano, Aprile 1970.

Firmato:

Dr. Giuseppe Cantoni, *Presidente*

On. Ing. Firmino Bertone, *Vice Presidente*

Geom. Domenico Busto, Rag. Piero Franzì, Comm. Mario Vasconi, *Membri*

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1969

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Banche correntiste	L.	465.868.490
Immobili ed impianti	»	2.243.510.594
Automezzi	»	5.731.007
Mobili ed attrezzature d'ufficio	»	1
Scorte	»	1.933.552
Depositi cauzionali	»	5.645.858
Titoli di Stato	»	35.300
Partecipazioni	»	399.875.000
Titoli fondo previdenza personale	»	823.000.000
Titoli fondo quiescenza personale	»	1.066.396.780
Debitori diversi	»	1.998.486.327
Oneri ripartibili su esercizi futuri	»	195.000.000
Finanziamento Campagna Commercializz. 1969-70	»	3.720.396.019
Perdita Campagna Commercializzazione 1966-67	»	49.792.303

L. 10.975.671.231

Conti d'ordine

Debitori per titoli a cauzione	»	41.832.000
------------------------------------------	---	------------

L. 11.017.503.231

<i>Perdita campagna commercializzazione 1968-69</i>	»	463.337.529
---------------------------------------------------------------	---	-------------

L. 11.480.840.760

<i>Perdita d'esercizio</i>	»	255.295.083
--------------------------------------	---	-------------

L. 11.736.135.843

Gestioni per conto

Ammasso volontario 1968-69	»	3.473.412.422
Ammasso Volontario 1969-70	»	3.524.578.230

Gestioni Speciali

Ammasso risone campagna 1948-49	»	2.145.091.461
Acquisto q.li 2.000.000 di risone	»	17.585.885.081
Ammasso risone campagna 1961-62	»	2.563.754.244

L. 41.028.857.281

PASSIVITÀ

Istituti finanziatori	L.	1.146.405.330
Investimenti in immobili ed impianti	»	4.794.113.522
Fondo riserva	»	400.000.000
Fondo oscillazioni titoli	»	81.216.870
Fondo propaganda	»	6.543.270
Fondo previdenza personale	»	824.201.305
Fondo quiescenza personale	»	1.932.542.409
Creditori diversi	»	1.990.595.416
Risconti passivi	»	518.685.721

L. 11.694.303.843

Conti d'ordine

Titoli a cauzione presso terzi	L.	41.832.000
		<u>L. 11.736.135.843</u>

Gestioni per conto

Creditori Ammasso Volontario 1968-69	»	3.473.412.422
Creditori Ammasso Volontario 1969-70	»	3.524.578.230

Gestioni Speciali

Creditori ammasso risone campagna 1948-49	»	2.145.091.461
Creditori per q.li 2.000.000 di risone	»	17.585.885.081
Creditori ammasso risone campagna 1961-62	»	2.563.754.244
		<u>L. 41.028.857.281</u>

CONTO D'ESERCIZIO 1969

SPESE

Spese esportazione e rapporti estero	L.	74.491.125
Spese immobili ed impianti	»	233.877.879
Automezzi	»	6.237.179
Contributi carattere sociale e assistenziale	»	59.225.776
Spese di sperimentazione, addestramento, divulgazione	»	173.870.907
Spese Centro Ricerche Mortara	»	19.127.669
Spese di propaganda	»	33.606.173
Spese generali diverse	»	37.543.581
Spese di amministrazione	»	957.048.105
		<u>L. 1.595.028.394</u>

RENDITE

Diritti di contratto su vendite	L.	923.856.010
Diritti di contratto vari	»	6.874.287
Interessi su titoli di Stato	»	105.801.105
Interessi su c/c bancari	»	147.137.463
Ricavi immobili ed impianti	»	155.973.396
Rendite varie	»	91.050
		<u>L. 1.339.733.311</u>

<i>Perdita d'esercizio</i>	»	255.295.083
		<u>L. 1.595.028.394</u>

RENDICONTO CAMPAGNA COMMERCIALIZZAZIONE 1968-69

COSTI

Acquisti risone	L.	2.950.552.807
Spese generali e di amministrazione	»	169.039.242
Spese tecniche	»	165.468.712
Oneri di finanziamento	»	70.928.616
		<u>L. 3.355.989.377</u>

RICAVI

Vendite risone	L.	590.017.979
Giacenze risone	»	2.302.633.869
		<hr/>
	L.	2.892.651.848
<i>Eccedenza dei costi</i>	»	463.337.529
		<hr/>
	L.	3.355.989.377
		<hr/> <hr/>

IL PRESIDENTE
f.to Giuseppe Cantoni

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Enzo Busca

IL CAPO CONTABILE
f.to Aldo Bianchini

I SINDACI:
f.to Ferdinando Vitale, Attilio Leonardi, Mario Cimmino, Giuseppe Erali, Armando Gualazzi.